



FOCUS *Novembre 2014*

“Alcune recenti dinamiche demografiche in Puglia”

PREMESSA

Di seguito si esaminano alcuni fenomeni demografici all'interno del territorio pugliese, contestualizzandoli per province ed evidenziandone le evoluzioni nel breve-medio periodo. Si riscontra che alcuni risultati risentono delle conseguenze della grave crisi economica in atto. La perdurante crisi occupazionale è una concausa dell'evidente rallentamento nel numero di matrimoni in Puglia. In generale, su tutti i territori, si rileva l'incremento di popolazione anziana e delle famiglie di piccole dimensioni, in alcuni casi formate da una sola persona.

Fonte: Istat Indagine Multiscopo – Aspetti della vita quotidiana media anni 2007-2008 e media 2011-2012. datawarehouse *I.stat*.

La popolazione pugliese

Le tabelle 1, 2 e 3 descrivono l'ammontare della popolazione regionale e provinciale, negli anni 2012 e 2014, per classi di età e la figura 1 mostra le variazioni percentuali tra i due periodi temporali. Si evidenziano importanti incrementi della popolazione in età anziana, fra i due anni considerati, in tutti i territori, nel contesto primeggia la provincia di Taranto con un +6,3%, seguita dalla BAT con +6,18. Al contrario decrescono i soggetti appartenenti alla classe di età 0-14 anni, in particolare nella BAT -3,39% seguita da Brindisi -1,64%.

Tab. 1 - Popolazione pugliese per classi di età - Anno 2012

Classi di età	Puglia	Foggia	Bari	Taranto	Brindisi	Lecce	BAT
0 - 14	591.724	96.679	181.603	84.520	55.516	109.577	63.829
15 - 65	2.736.792	418.153	850.548	396.479	270.581	533.007	268.024
65 e oltre	721.556	110.825	214.591	103.230	74.407	158.586	59.917
Totale	4.050.072	625.657	1.246.742	584.229	400.504	801.170	391.770

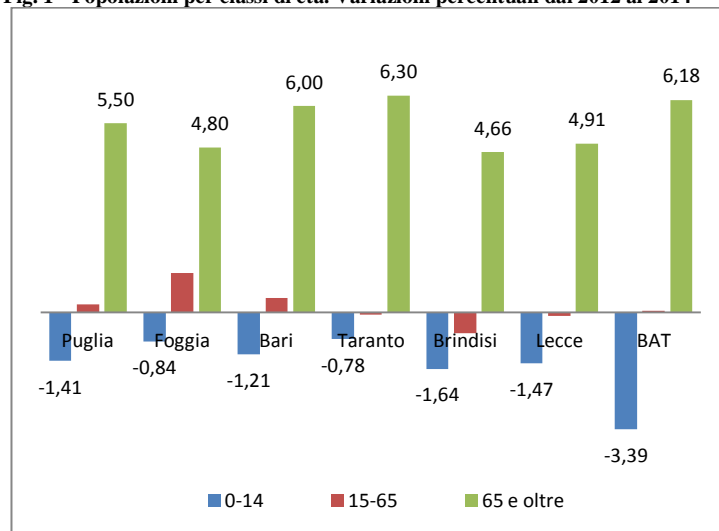
Tab. 2 - Popolazione pugliese per classi di età - Anno 2014

Classi di età	Puglia	Foggia	Bari	Taranto	Brindisi	Lecce	BAT
0-14	583.519	95.878	179.426	83.870	54.622	107.988	61.735
15-65	2.743.207	423.057	854.253	396.242	268.988	532.496	268.171
65 e oltre	763.540	116.409	228.285	110.169	78.042	166.772	63.863
Totale	4.090.266	635.344	1.261.964	590.281	401.652	807.256	393.769

Tab. 3 - Popolazione pugliese per classi di età - Anno 2012 – 2014 variazioni assolute

Classi di età	Puglia	Foggia	Bari	Taranto	Brindisi	Lecce	BAT
0-14	-8.205	-801	-2.177	-650	-894	-1.589	-2.094
15-65	6.415	4.904	3.705	-237	-1.593	-511	147
65 e oltre	41.984	5.584	13.694	6.939	3.635	8.186	3.946
Totale	40.194	9.687	15.222	6.052	1.148	6.086	1.999

Fig. 1 - Popolazioni per classi di età. Variazioni percentuali dal 2012 al 2014



I residenti stranieri

Dalle tabelle 4 e 5 si notano, tra il 2012 e il 2014, incrementi nell'ammontare dei residenti stranieri, in tutti i territori e in tutte le fasce di età, maggiormente in quelle giovanili (0-14) e in età attiva (15-65). La figura 2 indica che mediamente in Puglia il gruppo 0-14 cresce del 29,5%, quello 15-65 del 32,9% e quello 65 e oltre del 20,6%. Complessivamente, gli stranieri residenti passano da 83.633 unità del 2012 a 110.338 del 2014. Nella provincia di Foggia sono intensi gli incrementi nelle fasce 0-14 e 15-65, con valori pari rispettivamente

a +42% e +41,7%; per le fasce più anziane spicca Taranto con un +30,5%.

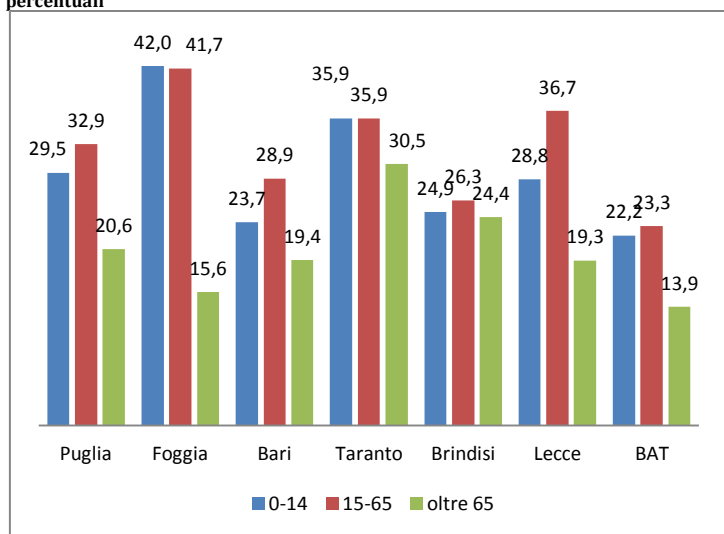
Tab. 4 - Popolazione straniera residente – Anno 2012

Classi di età	Puglia	Foggia	Bari	Taranto	Brindisi	Lecce	BAT
0-14	14.020	3.090	5.212	1.215	1.019	2.196	1.288
15-65	66.992	14.023	22.784	6.455	5.741	11.750	6.239
oltre 65	2.621	295	883	308	398	571	166
Totale	83.633	17.408	28.879	7.978	7.158	14.517	7.693

Tab. 5 - Popolazione straniera residente – Anno 2014

Classi di età	Puglia	Foggia	Bari	Taranto	Brindisi	Lecce	BAT
0-14	18.162	4.388	6.448	1.651	1.273	2.828	1.574
15-65	89.014	19.874	29.360	8.771	7.250	16.066	7.693
oltre 65	3.162	341	1.054	402	495	681	189
Totale	110.338	24.603	36.862	10.824	9.018	19.575	9.456

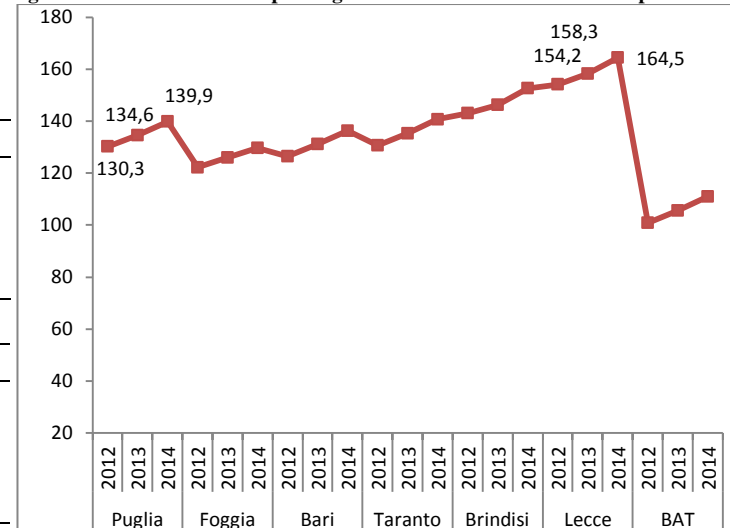
Fig. 2 - Popolazione straniera residente per classi di età, anni 2012 - 2014. Variazioni percentuali



Alcuni indicatori demografici

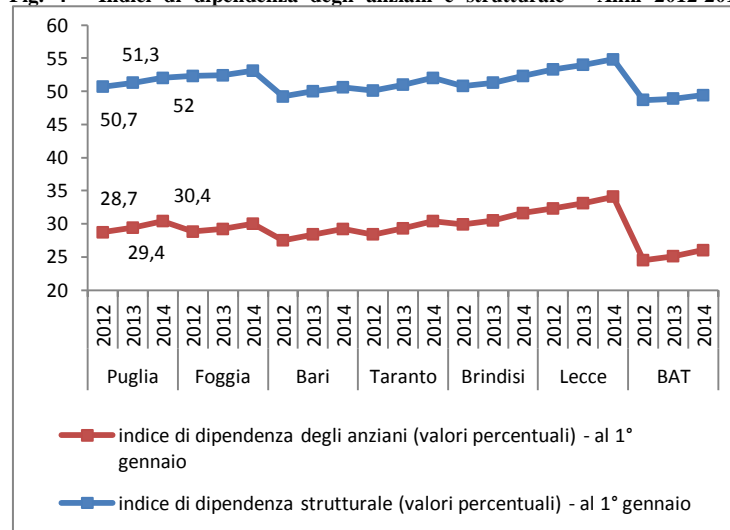
Una serie di semplici ma significativi indicatori demografici ci consentono di avere un'idea sulla composizione della popolazione da un punto di vista demografico, con tutte le conseguenze annesse. Nel triennio 2012 – 2014, l'indice di vecchiaia cresce in Puglia e in tutte le sue province (fig. 3); nel 2014 è pari a 139,9, ossia ogni 100 giovani si registrano circa 140 anziani. L'indicatore raggiunge i valori più elevati nella provincia di Lecce passando da 154,2 del 2012 a 164,5 del 2014.

Fig. 3 - Indici di vecchiaia al primo gennaio - Anni 2012-2014. Valori percentuali



La dipendenza degli anziani misura la loro incidenza sulla popolazione attiva. Passa in Puglia da 28,7 (2012) a 30,4 (2014). La dipendenza strutturale è data dall'incidenza della popolazione inattiva (fascia 0-14 più 65 e oltre) su quella attiva. Cresce da 50,7 (2012) a 52 (2014) (fig. 4). Entrambe sembrano influenzate sia da fattori demografici che da situazioni socioeconomiche.

Fig. 4 - Indici di dipendenza degli anziani e strutturale - Anni 2012-2014



I contenuti della figura 5 sono strettamente correlati a quanto sin qui esposto in merito all'invecchiamento della popolazione nel 2014. In Puglia l'età media della popolazione risulta pari a 43, il valore più alto lo si riscontra nella provincia di Lecce 44,3 e quello più basso nella BAT 41,2.

Fig. 5 - Et  media della popolazione al primo gennaio - Anni 2012-2014

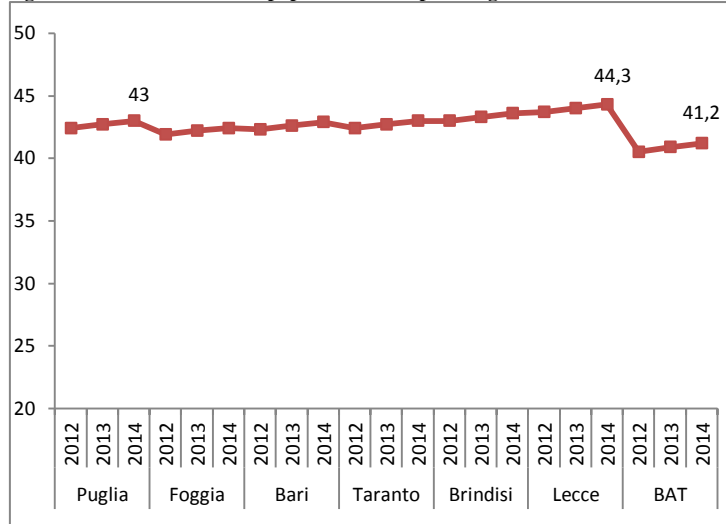
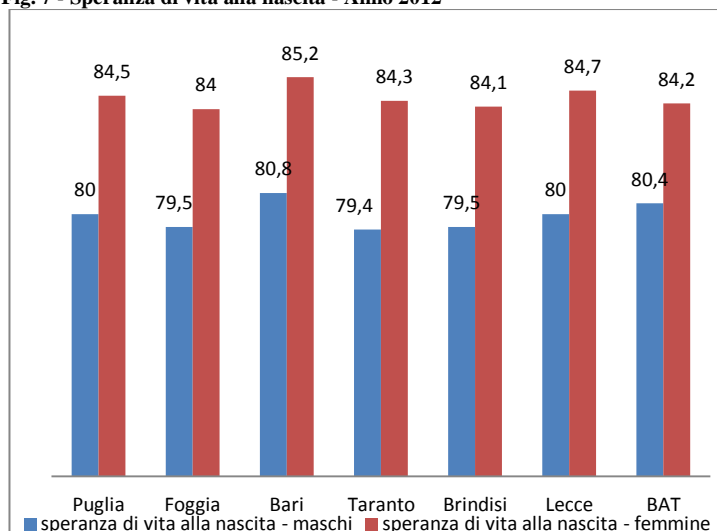
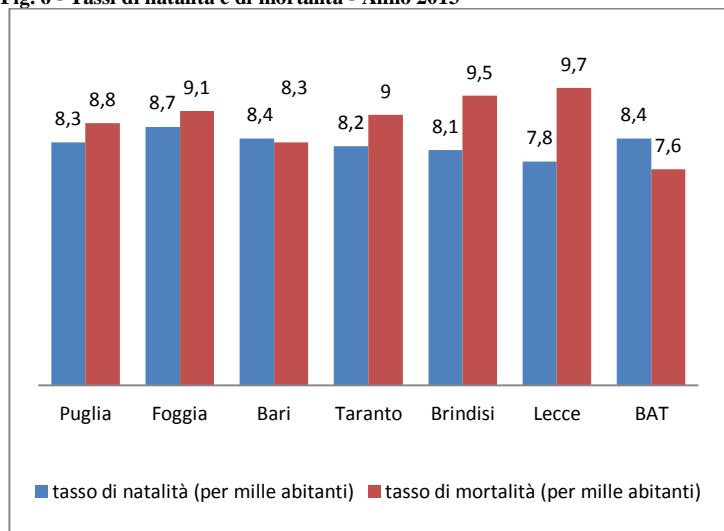


Fig. 7 - Speranza di vita alla nascita - Anno 2012



La figura 6 descrive i tassi di natalit  e di mortalit  riferiti all'anno 2013 in Puglia e nelle sue province; i tassi assumono caratteristiche, intensit  e variazioni diverse a seconda dei territori, nella regione prevale di poco il tasso di mortalit  8,8 % contro uno di natalit  di 8,3 %. Situazioni inverse si ritrovano nelle province di Bari e soprattutto BAT, dove prevale il tasso di natalit  8,4 % rispetto a quello di mortalit  7,6 %. Le differenze tra tassi di maggiore intensit  si ritrovano nelle province di Lecce e di Brindisi.

Fig. 6 - Tassi di natalit  e di mortalit  - Anno 2013



L'ultimo indicatore esaminato   la speranza di vita alla nascita, per sesso, nell'anno 2012, che in Puglia   pari 80 per i maschi e 84,5 per le femmine (fig. 7). La provincia che fa registrare la pi  alta et  media, sia per il sesso maschile sia per quello femminile,   Bari con valori rispettivamente pari a 80,8 e 85,2. L'et  media pi  bassa per i maschi spetta alla provincia di Taranto (79,4), per le femmine a quella di Foggia (84).

Alcune caratteristiche delle famiglie

In Puglia mediamente tra il 2011 e il 2012 si contano 1.513.000 famiglie. Le tabelle 6, 7 e 8 ne riportano alcune caratteristiche in termini assoluti. Dalla figura 8 si nota che nella nostra regione l'incidenza delle famiglie costituite da persone sole   inferiore a tutte le altre circoscrizioni territoriali, pari al 23,6%; al contrario l'incidenza degli ultra sessantacinquenni soli   la maggiore (62,6%). Le circoscrizioni Nord-Ovest e Centro registrano le percentuali pi  consistenti di famiglie uni personali, rispettivamente con il 32,9 % e 31,7%.

Tab. 6 - Alcune caratteristiche delle famiglie, media 2011-2012 (valori in migliaia)

Puglia e ripartizioni geografiche	Numero di famiglie	Persone sole	Persone sole di 60 anni e pi�
Puglia	1.513	357	224
Nord-ovest	7.032	2.313	1.229
Nord-est	4.884	1.467	781
Centro	5.048	1.603	835
Sud	5.282	1.361	803
Isole	2.648	759	434

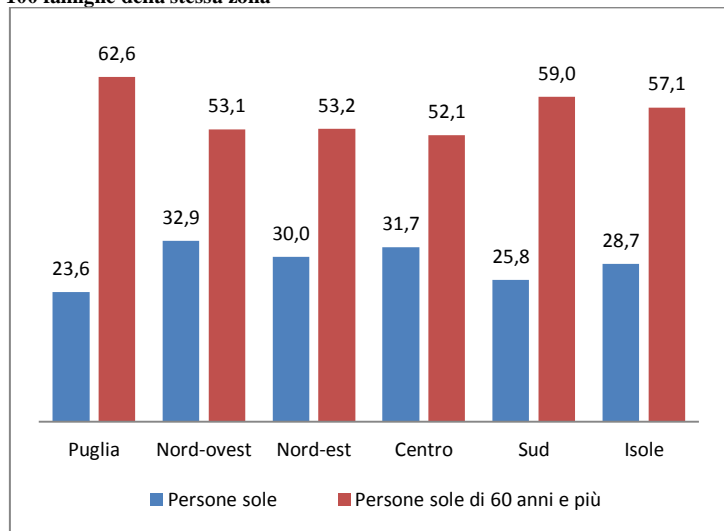
Tab. 7 - Alcune caratteristiche delle famiglie, media 2011-2012 (valori in migliaia)

Puglia e ripartizioni geografiche	Famiglie di 5 componenti e pi�	Famiglie con aggregati o pi� nuclei
Puglia	134	74
Nord-ovest	290	267
Nord-est	248	252
Centro	228	310
Sud	501	301
Isole	180	95

Tab. 8 - Nuclei familiari, media 2011-2012 (valori in migliaia)

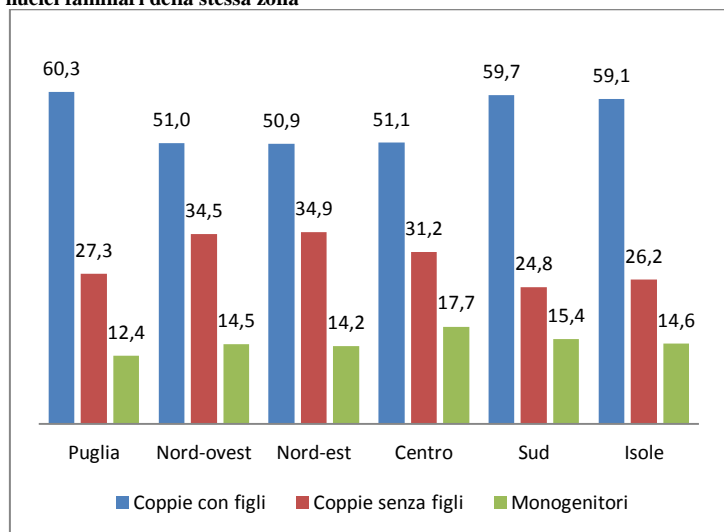
Puglia e ripartizioni geografiche	Coppie con figli	Coppie senza figli	Monogenitoriali	Totale nuclei familiari
Puglia	696	316	143	1.154
Nord-ovest	2.365	1.602	671	4.637
Nord-est	1.725	1.184	481	3.390
Centro	1.754	1.073	608	3.434
Sud	2.330	968	602	3.900
Isole	1.094	485	271	1.850

Fig. 8 - Persone sole e persone sole di 65 anni e più, media anni 2011-2012. Per 100 famiglie della stessa zona



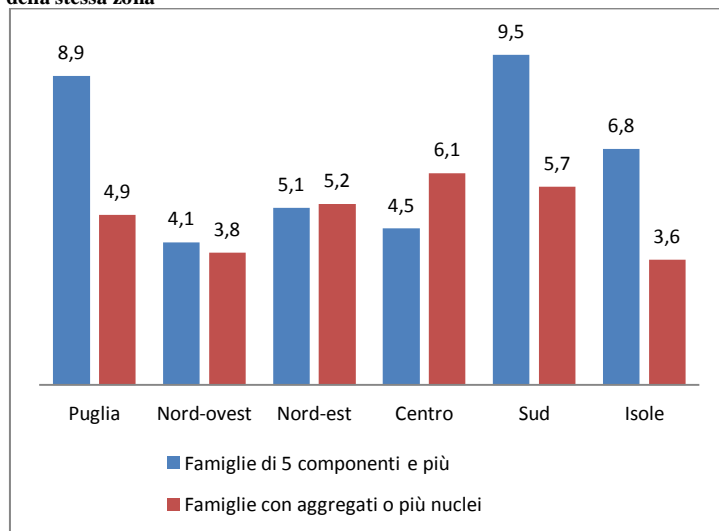
La Puglia primeggia nell'incidenza di coppie con figli superando di molto gli altri territori (fig. 9); l'incidenza di coppie senza figli è maggiore di quelle delle circoscrizioni Sud e Isole. In Puglia, le coppie monogenitoriali costituite da un genitore donna, caratterizzate da vedovanza, divorzio, separazione, hanno un'incidenza inferiore a quella delle altre circoscrizioni con il 12,4 %; primeggia il Centro Italia (fig. 9).

Fig. 9 - Coppie con e senza figli e monogenitoriali, media anni 2011-2012. Per 100 nuclei familiari della stessa zona



Al Sud è concentrato il maggior numero di famiglie numerose con un'incidenza del 9,5%. La Puglia segue da vicino con un 8,9%, caratteristiche opposte si riscontrano nelle zone del Centro-Nord. La circoscrizione delle isole si pone in una situazione media, 6,8% (fig. 10).

Fig. 10 - Alcune tipologie di famiglie, media anni 2011-2012. Per 100 famiglie della stessa zona



Le famiglie nel tempo

In Puglia, il numero di famiglie, media 2007-2008 e media 2011-2012, cresce in modo meno evidente rispetto alle altre circoscrizioni territoriali, ossia di un +2,6%. La crescita è molto più evidente al Centro +7,2% e mediamente del +5,2 al Nord (tab. 9).

Tab. 9 - Numero di famiglie medie 2007-2008, 2011-2012, valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali

	Media 2007-2008	Media 2011-2012	Variazioni percentuali
Puglia	1.474	1.513	2,6
Nord-ovest	6.680	7.032	5,3
Nord-est	4.649	4.884	5,1
Centro	4.709	5.048	7,2
Sud	5.067	5.282	4,2
Isole	2.528	2.648	4,7

In generale, aumenta nel periodo considerato il numero delle famiglie unipersonali, in maniera lievissima in Puglia, ma in maniera più sostanziale negli altri territori del paese (fig. 11). Al contrario decrescono con più decisione al Centro Nord, ma anche al Sud e in Puglia, le incidenze delle persone sole ultra sessantacinquenni (fig. 12).

Fig. 11 - Persone sole (per 100 persone della stessa zona)

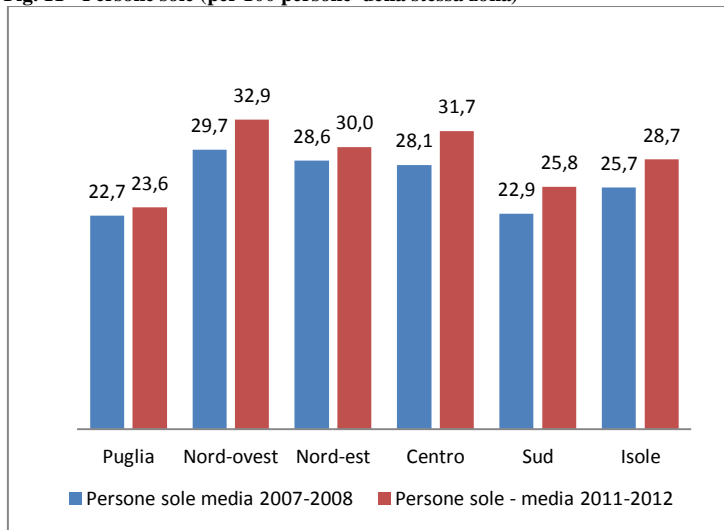
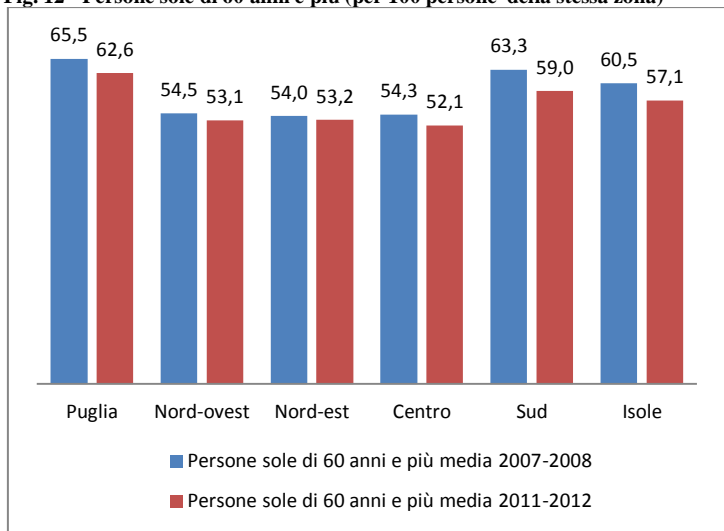
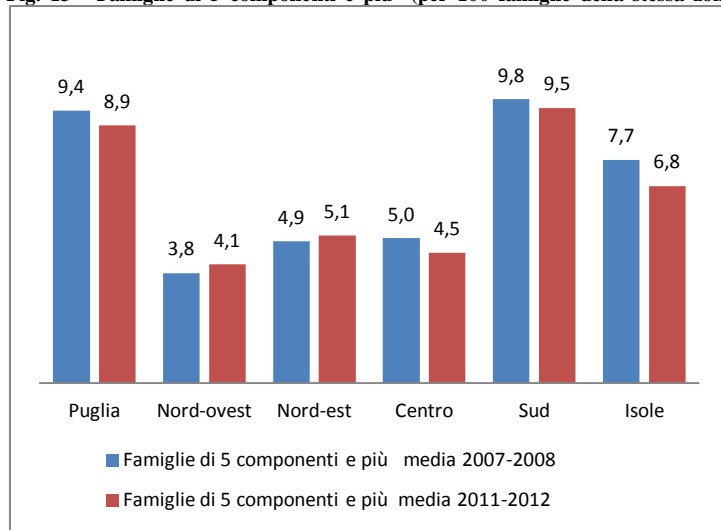


Fig. 12 - Persone sole di 60 anni e più (per 100 persone della stessa zona)



La figura 13 mostra la dislocazione territoriale delle famiglie numerose, con più di 5 componenti. Risiedono principalmente nelle regioni del Sud, nel tempo in detti territori si registrano dei lievi decrementi di tali genere di famiglie, il fenomeno contrario avviene nelle zone del Centro Nord.

Fig. 13 - Famiglie di 5 componenti e più (per 100 famiglie della stessa zona)



Dalla figura 14 si può notare che decrescono le coppie con figli in tutti i territori e pare in maniera più decisa nelle zone del Sud Italia; chiaramente il complemento di quanto testé affermato si riscontra nell'analisi della figura 15. Si è in precedenza accennato alle famiglie con un solo genitore che nel passato erano costituite in genere da vedove con figli o da ragazze madri, oggi da separati e divorziati in genere donne. Il consistente aumento di tale tipologia di famiglia è generalizzato in tutti i territori (tab. 16).

Fig. 14 - Coppie con figli (per 100 nuclei familiari della stessa zona)

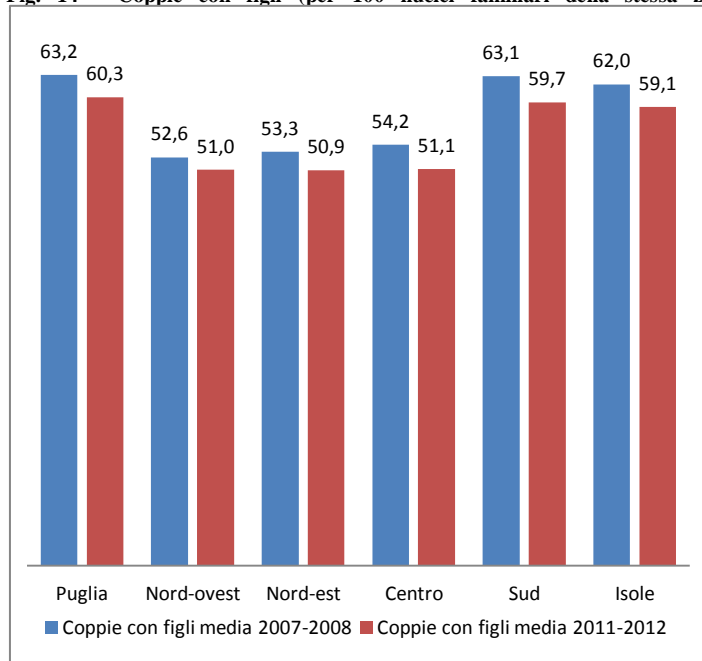


Fig. 15 - Coppie senza figli (per 100 nuclei familiari della stessa zona)

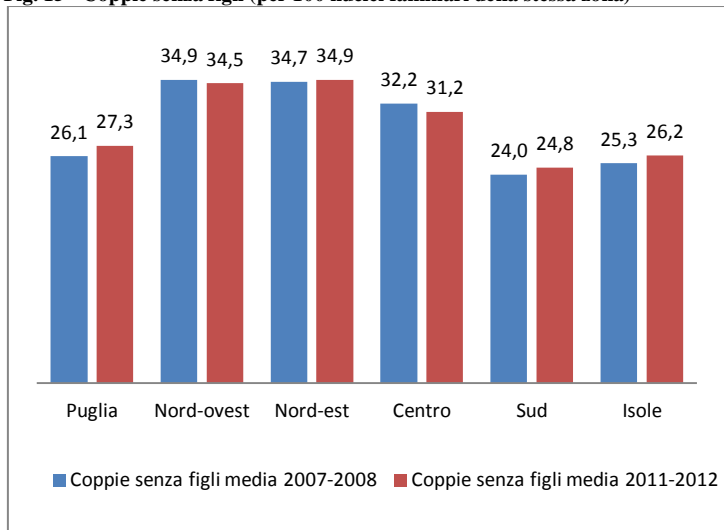
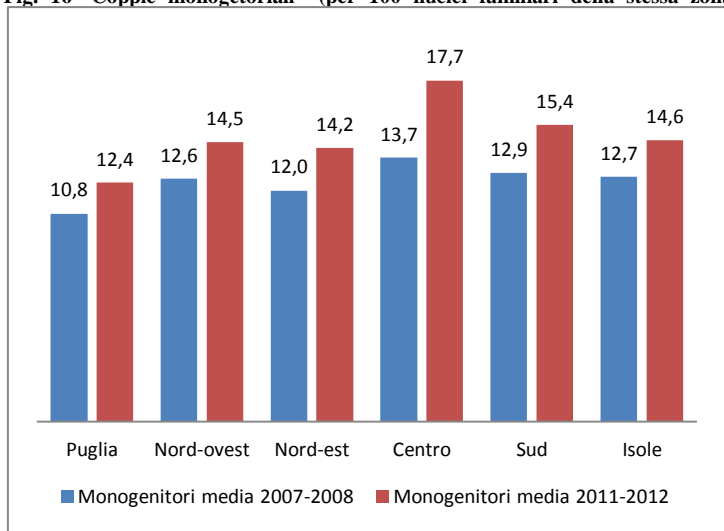
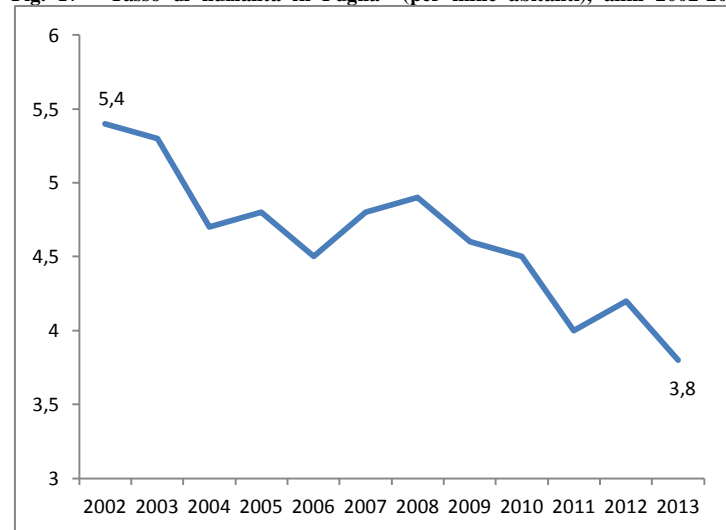


Fig. 16- Coppie monoetoriali (per 100 nuclei familiari della stessa zona)



decise riduzioni mentre Foggia e Taranto sono perfettamente allineate al valore del Mezzogiorno.

Fig. 17 - Tasso di nuzialità in Puglia (per mille abitanti), anni 2002-2013



In Puglia (tab. 10), il numero di matrimoni regredisce, passando da 16.880 del 2012 a 15.278 del 2013, il fenomeno si conferma anche per il rito con il quale esso si svolge da 13.189 a 11.737 per quello religioso e da 3.691 a 3.541 per il rito civile. Le riduzioni che si registrano in Italia, mediamente fra il 2012 e il 2013, sono maggiormente influenzate dal calo dei matrimoni religiosi. Non differisce la Puglia, per la quale si registra il -11% nei matrimoni religiosi e il -4,1% in quelli con rito civile. Si evidenzia un andamento analogo nelle province (tab. 11).

I Matrimoni

La figura 17 descrive in serie storica il tasso di nuzialità in Puglia negli anni che vanno dal 2002 al 2013. L'indicatore, che mette in relazione il numero dei matrimoni con la popolazione media del periodo considerato, subisce una forte e costante contrazione nel tempo. Altro fattore importante da segnalare riguarda il deciso incremento nel tempo dei matrimoni con almeno uno straniero (fig. 18), fenomeno maggiormente presente al Centro Nord, ma che anche nella nostra regione vede registrare incrementi non casuali. Il fenomeno è più evidente nella provincia di Brindisi (6,7%), seguita da Bari e Foggia (5,9%). Infine, la figura 19 focalizza quanto il quoziente di nuzialità sia variato tra il 2004 e il 2013 in Puglia e nelle varie circoscrizioni territoriali. In tutti i territori si vedono

Fig. 18 - Matrimoni con almeno uno straniero, anni 2004 - 2013. Valori percentuali

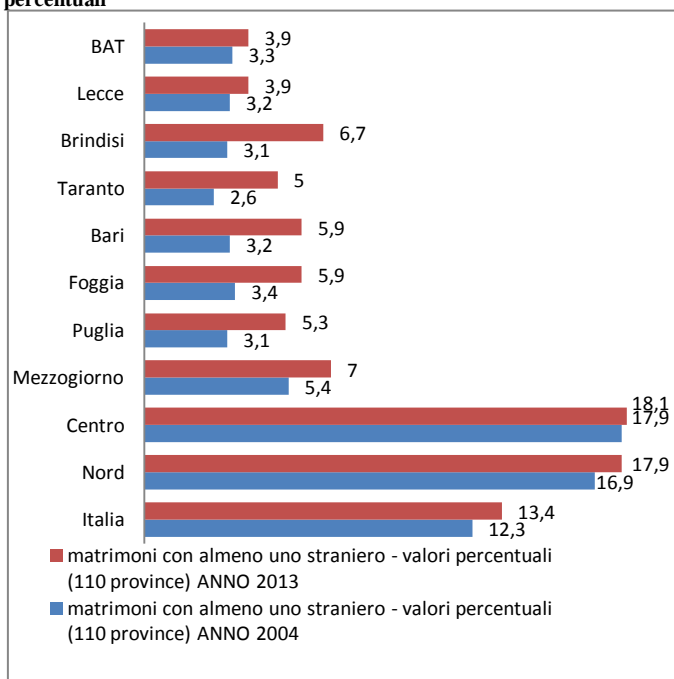
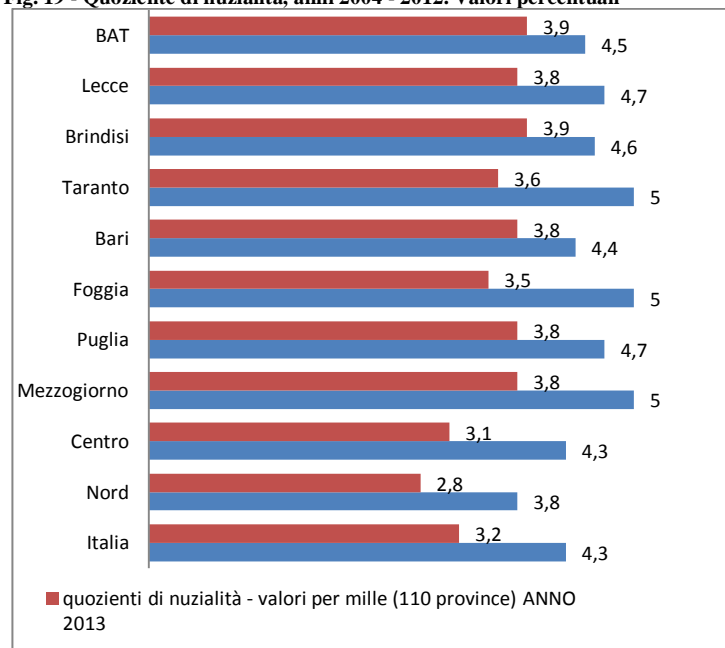


Fig. 19 - Quoziente di nuzialità, anni 2004 - 2012. Valori percentuali



Tab. 10 - Numero di Matrimoni per rito – anni 2012-2013

	2012			2013		
	religioso	civile	tutte le voci	religioso	civile	tutte le voci
Italia	122.297	84.841	207.138	111.545	82.512	194.057
Nord	39.082	44.757	83.839	34.880	42.997	77.877
Centro	20.001	19.543	39.544	17.807	18.618	36.425
Mezzogiorno	63.214	20.541	83.755	58.858	20.897	79.755
Puglia	13.189	3.691	16.880	11.737	3.541	15.278
Foggia	2.095	491	2.586	1.749	445	2.194
Bari	4.129	1.199	5.328	3.698	1.110	4.808
Taranto	1.803	563	2.366	1.621	500	2.121
Brindisi	1.168	435	1.603	1.149	418	1.567
Lecce	2.644	746	3.390	2.273	765	3.038
BAT	1.350	257	1.607	1.247	303	1.550

Tab. 11- Matrimoni per rito – anni 2012-2013 variazioni %

	Religioso	Civile	tutte le voci
Italia	-8,8	-2,7	-6,3
Nord	-10,8	-3,9	-7,1
Centro	-11,0	-4,7	-7,9
Mezzogiorno	-6,9	1,7	-4,8
Puglia	-11,0	-4,1	-9,5
Foggia	-16,5	-9,4	-15,2
Bari	-10,4	-7,4	-9,8
Taranto	-10,1	-11,2	-10,4
Brindisi	-1,6	-3,9	-2,2
Lecce	-14,0	2,5	-10,4
BAT	-7,6	17,9	-3,5

Le separazioni

Dalla tabella 12 e figura 20 si evidenziano incrementi rilevanti nel numero di separazioni per la circoscrizione Sud (+36,4%), Puglia (+21,7%) e circoscrizione Isole (+24,7%). Al contrario nel Centro Nord si registrano incrementi o decrementi più contenuti.

Tab. 12 - Numero di separazioni concesse. Anni 2007 - 2012

	Anno 2007	Anno 2012	Variazioni dal 2007 al 2012
Italia	81.359	88.288	8,5
Nord-ovest	25.253	24.864	-1,5
Nord-est	15.818	15.448	-2,3
Centro	18.366	18.945	3,2
Sud	14.441	19.702	36,4
Puglia	4.404	5.360	21,7
Isole	7.481	9.329	24,7

Tra il 2007 e il 2012 l'andamento del tasso di separazione appare variegato nei diversi territori (fig. 19), risultando pressoché costante, o con variazioni molto contenute; al Centro Nord, viceversa, aumenta, anche se non drasticamente, in Puglia e nel Mezzogiorno.

Le figure 21 e 22 indicano la durata media in giorni del procedimento di separazione consensuale e quella del procedimento di separazione giudiziale. Si può notare che mediamente i giorni per una separazione giudiziale sono enormemente superiori rispetto a quella consensuale,

Fig.19 - Tasso di separazione valore per mille abitanti. Anni 2007 - 2012

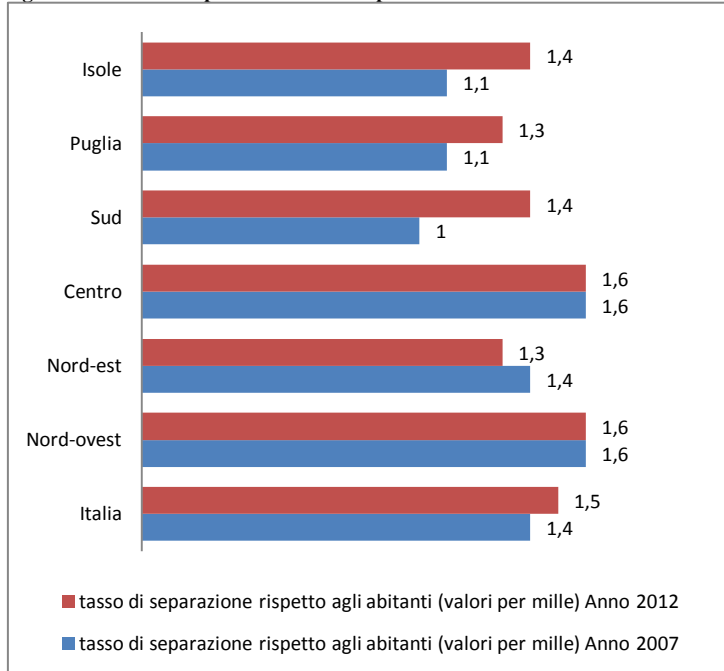


Fig. 20 - Numero di separazioni concesse (variazioni dal 2007 al 2012)

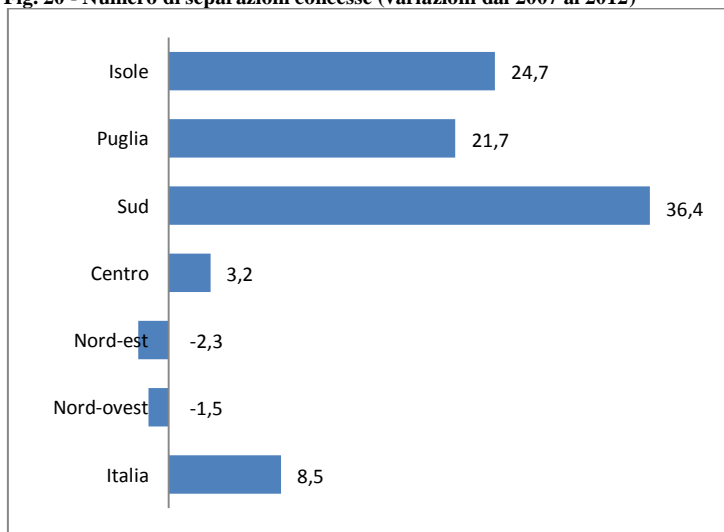


Fig. 21 - Durata media del procedimento di separazione consensuale. Anni 2007 - 2012

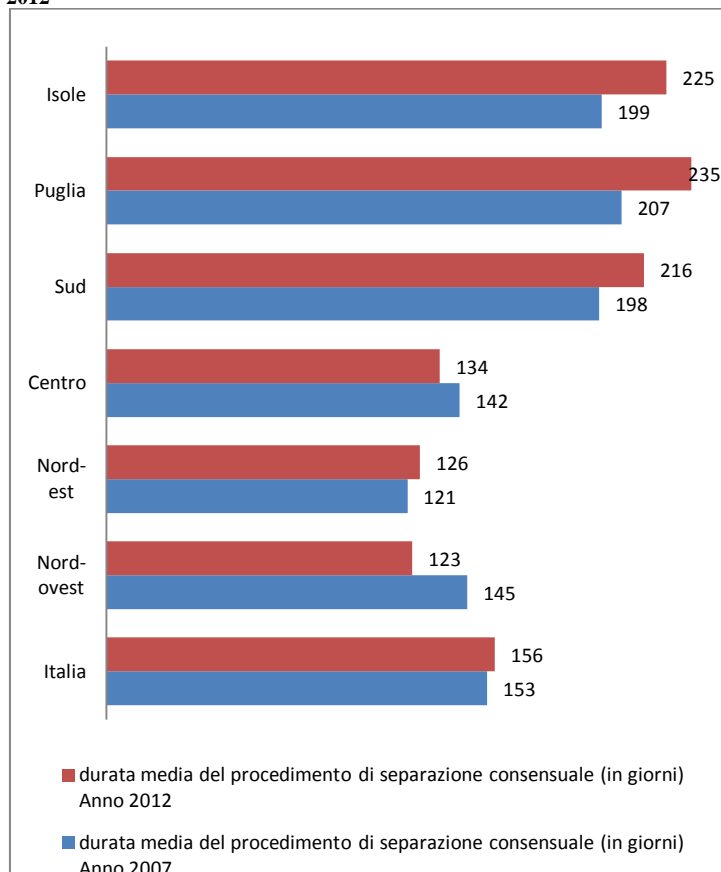
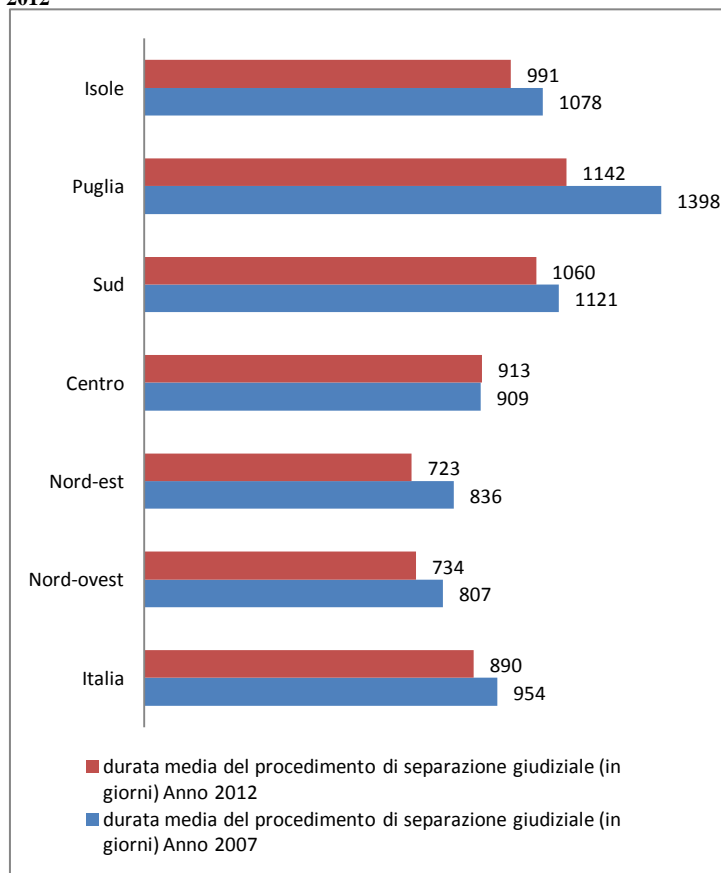


Fig. 22 - Durata media del procedimento di separazione giudiziale. Anni 2007 - 2012



Considerazioni di sintesi

In tabella 13, alcuni indicatori utilizzati nello studio sono elencati per regione. L'analisi delle componenti principali (PCA) su queste variabili permette di caratterizzare le regioni che sono influenzate da fenomeni simili.

Tab. 13 - Regioni per alcuni indicatori di interesse. Anno 2013

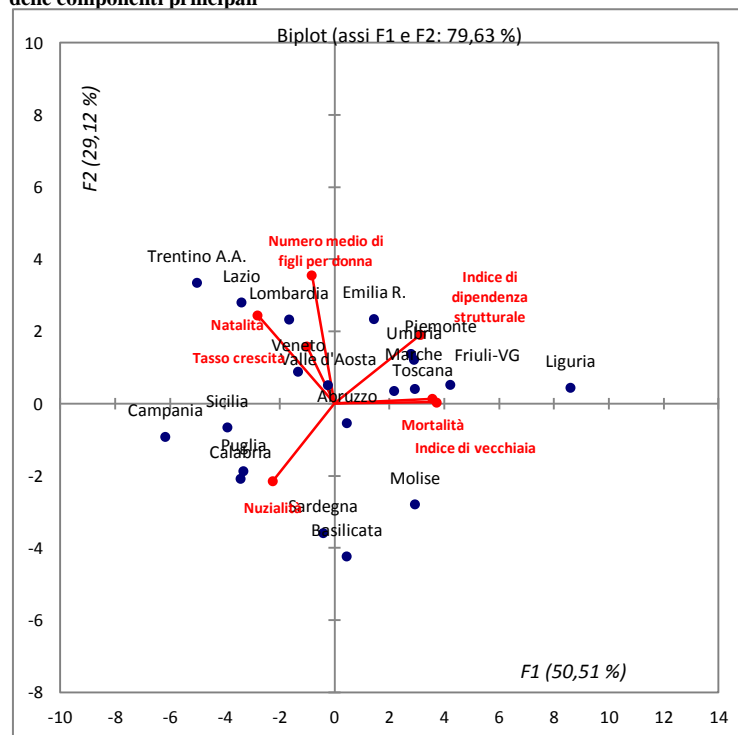
	Natalità	Mortalità	Nuzialità	Tasso crescita	N. medio di figli per donna	Indice di dipendenza strutturale	Indice di vecchiaia
Piemonte	8,1	11,4	2,9	14,2	1,42	58,2	182,5
Valle d'A.	8,3	10	3,2	5,8	1,43	55,5	153,7
Liguria	7	13,7	3,2	17	1,34	64,7	238,2
Lombardia	8,9	9,2	2,8	18,1	1,48	54,9	147,6
Trentino A. A.	9,9	8,5	3,3	11,5	1,63	54	122,7
Veneto	8,6	9,4	3	9,2	1,42	54,1	146,8
Friuli-V.G.	7,7	11,6	2,8	6,1	1,37	58,8	191,8
Emilia R.	8,6	10,8	2,7	15,6	1,46	57,6	170,1
Toscana	7,9	11,3	3,2	15,5	1,35	58,9	187,5
Umbria	8,3	11,4	2,8	11,8	1,37	58,4	181,9
Marche	8,2	10,9	2,9	5,2	1,34	57,4	172,5
Lazio	9,1	9,5	3,2	54,8	1,43	52,8	149,3
Abruzzo	8,2	10,9	3,4	16,2	1,31	53,9	170
Molise	7,2	11,3	3,2	4,4	1,17	53,4	183,3
Campania	9,1	9	4,1	17,2	1,36	49	106,4
Puglia	8,3	8,8	3,8	9,7	1,28	51,3	134,6
Basilicata	7,1	10,3	3,7	3,8	1,12	51,4	158,6
Calabria	8,5	9,5	4,1	11,3	1,28	50,6	139,3
Sicilia	8,8	9,8	4,1	18,8	1,37	51,7	131
Sardegna	7,2	9,2	3,3	14,2	1,12	48,8	169,2

I primi due fattori, F1 e F2, individuati dalla PCA sintetizzano il 79,6% della variabilità totale presente nelle 7 variabili iniziali. Specificamente, F1 ne spiega il 50,5% ed è un fattore strettamente collegato all'invecchiamento e alla mortalità della popolazione; F2 ne spiega il 29,1%, ed è legato alla natalità e al numero di figli.

In figura 23 si rappresentano le variabili e le regioni all'interno dei primi due fattori, ottenuti dalla trasformazione del sistema iniziale in quello realizzato dalla PCA. Molte regioni meridionali, tra cui la Puglia, si caratterizzano per un invecchiamento e una mortalità differente, meno incisive, rispetto a regioni quali Toscana, Marche, Friuli V.G., Umbria, Piemonte e così via. Natalità e numero medio di figli addensano regioni quali Lombardia, Emilia R., Trentino A.A. Veneto e Valle

d'Aosta a differenza di Basilicata e Sardegna. Si riscontrano, infine, similitudini nei confronti dell'attività matrimoniale di alcune regioni quali Puglia, Calabria e Sicilia e, per certi versi, della Campania.

Fig. 23 – Variabili e regioni all'interno dei primi due assi ottenuti dall'analisi delle componenti principali



Glossario

Dipendenza anziani (indice di): rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Dipendenza giovanile (indice di): rapporto tra popolazione con meno di 15 anni (0-14 anni) e popolazione in età attiva (15-64 anni) moltiplicato per 100.

Dipendenza strutturale (indice di): rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Età media: età media della popolazione detenuta a una certa data espressa in anni e decimi di anno.

Mortalità (tasso di): rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000. | 12

Natalità (tasso di): rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Nuzialità (tasso di): rapporto tra il numero di matrimoni celebrati nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Popolazione residente: costituita in ciascun Comune (e analogamente per altre ripartizioni territoriali) delle persone aventi dimora abituale nel Comune stesso. Non cessano di appartenere alla popolazione residente le persone temporaneamente dimoranti, in altro Comune o all'estero, per l'esercizio di occupazioni stagionali o per causa di durata limitata.

Speranza di vita alla nascita (o vita media): il numero medio di anni che una persona può contare di vivere dalla nascita nell'ipotesi in cui, nel corso della propria esistenza, fosse sottoposta ai rischi di mortalità per età dell'anno di osservazione.

Speranza di vita all'età "x": il numero medio di anni che una persona di età compiuta "x" può contare di sopravvivere nell'ipotesi in cui, nel corso della successiva esistenza, fosse sottoposta ai rischi di mortalità per età (dall'età "x" in su) dell'anno di osservazione.

Straniero residente: cittadino straniero (residente in Italia) che ha dimora abituale nell'alloggio o nella convivenza ed è in possesso dei requisiti per l'iscrizione in anagrafe.

Vecchiaia (indice di): rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Per eventuali contatti

UFFICIO STATISTICO, Via Gentile 52 - 70126 Bari
email: ufficio.statistico@regione.puglia.it;
www.regione.puglia.it/ufficiostatistico